

In testa al corteo stavano i bambini ed i ragazzi, uno dei quali portava la croce, seguiti dalle donne e dal sacerdote. Gli uomini stavano in coda. Durante la rogazione si coglieva l'“erba della Madonna”, un'erba grassa che veniva posta dietro i quadri della Madonna a mo' di olivo benedetto.

Il Museo presenta anche una ricostruzione di una Sagrestia (“Sagristia”), un locale annesso alla chiesa ed adibito alla preparazione alla Messa e alla vestizione dei sacerdoti.

Un estratto dall'Enciclopedia Cattolica del 1953 ci trasmette come tali locali fossero regolamentati: “Non debbono mancare arredi di ampiezza e numero sufficiente per poter contenere paramenti, libri liturgici ed arredi sacri. E' prescritto un lavabo. Deve trovarsi anche un inginocchiatoio con la tabella delle preghiere per la preparazione e il ringraziamento alla Messa”.

Di grande fascino è anche la possibilità di sedersi al tavolo di un archivio parrocchiale e consultare brani tratti da diari di parroci, visite pastorali ed elenchi di matrimoni, battesimi, funerali, celebrati nelle Pievi della zona nel '700 e '800.

52

BORGO SAN LORENZO

► MUSEO DELLA MANIFATTURA CHINI

La stupenda villa Pecori Giraldi, struttura sorta nel XIII secolo, in località Rimonelli, è oggi inserita nel centro urbano di Borgo San Lorenzo ed ospita il Museo della Manifattura della famiglia Chini

L'edificio sorge sul luogo di un'antica costruzione dei Giraldi, una delle più illustri famiglie del Mugello, divenne proprietà dei Conti Pecori nel 1748 e fu donato al co-

*Sopra: camino con rivestimento in ceramica di Galileo Chini.
Sotto: Villa Chini Giraldi*



mune di Borgo San Lorenzo nel 1980.

Il Palazzo, finemente ristrutturato, si sviluppa su due piani e presenta una facciata di gusto rinascimentale, dominata da una caratteristica torre merlata, ha due corti interne, una delle quali con porticato racchiuso da colonne di pietra serena.

La decorazione delle sale interne iniziò nell' 800 ad opera dei pittori Angiolino Romagnoli e Pietro Alessio Chini aiutato nel corso degli anni da altri componenti della sua famiglia, ai quali trasmise non solo la passione per la decorazione, ma qualcosa che andava oltre la pura e semplice abilità artigiana.

Nelle prime due sale della villa si possono infatti ammirare le decorazioni classicheggianti che rispecchiano la cultura figurativa dell'epoca.

In seguito personaggi come Pio, Leto, Dario, Tito Chini continuatori dell'attività del capostipite, proseguirono nell'opera decorativa della Villa.

Si possono ammirare numerosi stemmi di nobili famiglie imparentate con i Pecori e stemmi dei suoi illustri componenti. In continuità con questa tradizione familiare, alla fine dell'800 emerge la figura di Galileo Chini, che rappresenta sicuramente la più alta ed originale espressione creativa di questa famiglia essendo considerato oggi il massimo esponente del Liberty italiano.

Pressoché autodidatta ma dotato di notevole capacità non tardò ad affermarsi nell'ambiente artistico fiorentino dove fondò “L'arte della Ceramica” occupandosi principalmente degli aspetti artistici della produzione, caratterizzata da un'originale interpretazione del Liberty europeo.

I molteplici oggetti prodotti sono caratterizzati da una straordinaria eleganza e raffinatezza, con particolare cura degli elementi naturalistici e dei colori. Si tratta sempre di pezzi unici prodotti tra il 1898 e il 1902 contrasse-

